

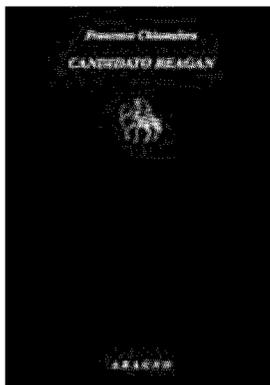
Il libro di Chiamulera

«Candidato Reagan» L'ascesa irresistibile di una nuova America

Francesco Chiamulera, bellunese-cortinese, classe 1985, non si è accontentato di studiare a pochi passi da casa, e dopo la laurea alla Sapienza di Roma, ha trascorso un periodo di studio a Boston, specializzandosi nelle vicende della politica americana del tardo Novecento, per poi tornare a Cortina e diventarne motore appassionato della vita culturale. Di recente ha pubblicato un libro da Aragno - cioè da uno dei più raffinati editori italiani di saggistica - dedicato all'ascesa politica di Ronald Reagan (*Candidato Reagan. L'alba di un'epoca americana. 1976-1980*, 184 pagine, 10 euro). Libro ambizioso, che in quel quinquennio ormai lontano, cruciale per le vicende politiche d'Oltreoceano, individua la nascita di una stagione destinata a chiudersi solo con Obama e con la sua duplice vittoria democratica. È un certo modo d'essere della destra americana, un certo modo di vivere il sogno e gli ideali di una società profondamente radicata nelle proprie tradizioni, e insieme sempre pronta a cambiare faccia. L'America compresa tra l'ultimo quarto del Novecento e i primi anni del nuovo millennio ne esce descritta in modo brillante da un reporter smaliziato e da un columnist capace di leggerne i segni e

d'interpretarne i tic. Reagan non è solo il Presidente uscito vincitore (morale) della Guerra Fredda: prima di diventarlo, è un politico in ascesa che deve fare i conti con le sconfitte e maturare lentamente una strategia politica - e più ancora: una strategia di comunicazione - capace di andare oltre i vecchi schemi della destra statunitense, uscita a pezzi dagli anni Sessanta, che ne avevano provocato una profonda

crisi d'identità. Ricompattare gli umori dell'America profonda e saldarli con la vivacità tecnocratica, anti-ideologica ed entusiasticamente imprenditoriale delle due Coste, delle grandi città industriali, del nuovo impeto mercantile-tecnologico del tardo Novecento: partendo da zero (zero retroterra politico, zero retroterra familiare, a differenza di tanti grandi candidati novecenteschi alla Casa Bianca), Reagan costruisce un modello politico capace di polarizzare stabilmente il consenso della più grande e più matura democrazia del mondo. Di alcuni temi-chiave delle sue campagne (la fiscalità, innanzitutto, ma anche motivi più generali come l'incrollabile ottimismo antropologico)



«Candidato Reagan»

Chiamulera mostra suggestivamente l'influsso sulla storia politica americana ed europea dei decenni successivi. Anche il reaganismo, insomma, come il thatcherismo di cui si è riparlato tanto negli ultimi tempi, non cambia solo lo scenario politico americano, ma spiega più di qualcosa anche negli umori del Vecchio Continente, pur con i ritardi e le distorsioni che spesso si osservano negli effetti a distanza della politica anglosassone. Chiamulera offre insomma una lettura politica e insieme antropologica di un mondo che credevamo di conoscere per averlo vissuto, più o meno direttamente, e che invece rileggiamo con occhi nuovi grazie al lavoro appassionato di chi quell'alba non ha visto, ma ha capito.

Lorenzo Tomasin

© RIPRODUZIONE RISERVATA